

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 49 (1992)

Heft: 11

Vorwort: Editoriale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il groppo

Una ventina d'anni di collaborazione, intensa, proficua – e adesso te ne sei andato in pensione. Siamo stati vicini nelle stesse lotte, a volte anche apprendendo scomodi. A rappresentare e soprattutto far valere la Svizzera italiana in quel di Macolin, a difenderla, a dir «la nostra», a essere presenti per sostenerne questa nostra presenza, non certo di minoranza (o, per alcuni, minorità), bensì per farci sentire, per cercar di far capire che anche noi rappresentiamo una cultura.

Caro Nene, mi mancherai, perché a Macolin non avrò più un prezioso punto di riferimento. Un punto di riferimento che mancherà anche a molti altri – atleti, dirigenti, curiosi internazionali del nostro modo d'intendere e interpretare lo sport. Hai saputo rappresentare la nostra Scuola ovunque, in ambiti diversi e in differenti dimensioni. Non sei stato solo «il ticinese di Macolin», sei stato un «confederale» nel senso che noi diamo a questo termine, senza dimenticare quanto costi l'essere «ticinese» a Macolin.

Ti devo molto e il mio grazie (formulato con il groppo) arriva dal profondo del cuore. Il tuo impegno è stato immenso, a volte mal o addirittura non capito, ma l'impegno è quello che più conta, nel piccolo e nel grande, nell'ufficialità e nell'amicitia, nel benessere e nel malesere che accompagnano la vita umana e professionale.

Potranno sembrare, queste poche righe, una «nota mesta» invece, al contrario, è un invito a restarci ancora per lunghi anni vicino, con la tua cultura, il tuo sapere, la tua disponibilità, la tua verve di combattente per ideali che altri capiranno, forse, fra una decina di anni.

Un grazie grande così.

Nano

A Nene... dal Ticino con amore e gratitudine

Quando leggerai questo nostro saluto, l'eco della Tua festa di commiato dalla Scuola Federale andrà lentamente spegnendosi fra i larici della Tua Macolin.

Per noi la notizia della Tua decisione di lasciare anzitempo (prima cioè del pensionamento per raggiunti limiti di età) ci ha colti un po' di sorpresa. Infatti, in occasione del tuo 60. compleanno, porgendoti gli auguri ci siamo espressi in questi termini:

«Siam felici che Tu lo possa raggiungere in eccellenti condizioni. Le fotografie dei giornali che ti hanno visto autentico «mattatore» per il 125. della Federale di Chiasso ci hanno ricordato il Nene delle più splendide giornate. I «frammenti» della Tua orazione poi hanno lasciato trasparire una freschezza intellettuale stupenda che – accompagnata dalla salda cultura di sempre – ci autorizzano a credere che tutto, proprio tutto, vada per il meglio e che quindi, dopo il taglio del nastro dei 60 gli auguri di «buon viaggio» potrebbero anche essere superflui.»

Ebbene dalle colonne della rivista che – nel solco del fertile e romantico se me gettato a piene mani dall'indimenticabile comune amico Taio – e che è stata un po', nella sua dinamica evoluzione, una Tua creatura, non possiamo non dirti un grosso, affettuoso, GRAZIE.

A Macolin – a prescindere dalla Tua pluridimensionata e a tutti i livelli intelligentissima attività professionale – sei stato per il Ticino e i giovani della sua terra che vi salivano, uno stupendo punto di riferimento, una luce di «italianità» difficilmente sostituibile. Nei rapporti poi con l'IP e, più tardi, con l'Ufficio cantonale Gioventù e Sport, la Tua presenza a Macolin ha costituito una saldissima «testa di ponte». In un campo, dove l'inevitabile e talvolta duro scontro fra l'immancabile e quasi viscerale spirito centralizzatore e il vento Federalista che – a non averne ragionevole dubbio – continuerà a essere una delle colonne portanti del nostro stato di diritto, il sentirsi vicino ci ha facilitati nel recare il nostro anche se modesto contributo di inventiva e creatività latine.

Una cosa è certa caro Nene: la Tua fatica, il Tuo esempio non saranno stati inutili perché in tutti noi e, particolarmente in quelli che, nel mondo dello sport cercano e trovano il lievito morale per una vita più vera, il monito di *De Coubertin* che è stato il filo conduttore del Tuo operare, sarà sempre tenuto presente: «*Gli sport per la salute, e la salute per il pensiero*».

«*Ad multos annos*» dunque con l'amicizia e l'affetto di sempre.

Oscar e Damiano

«Mattatore» anche nella serata di congedo dagli ormai ex-colleghi di Macolin. Qui in compagnia dell'affezionata moglie Claudine.

